

Webinar

Erba Naturale, Sintetica, Mista

**Soluzioni tecniche per limitare la dispersione
nell'ambiente dei granuli di intaso
dell'erba sintetica**

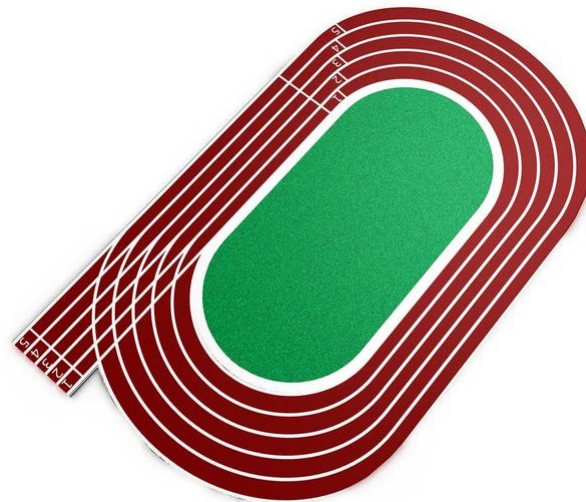
Ing. Davide Gentilucci
HAURATON Italia Srl

TSPORT

SPORT & IMPIANTI

Raccolta
Convogliamento
Trattamento
Dispersione
ACQUE PIOVANE

Gamma SPORTFIX® per Impianti Sportivi



AMBIENTE

L'ECHA e la dispersione delle microplastiche nell'ambiente

L'Agenzia Europea per le Sostanze Chimiche (ECHA) ha lanciato una nuova campagna di sensibilizzazione sul corretto uso dei materiali per l'intaso nei campi sportivi in erba artificiale, dopo quella sulla limitazione degli IPA (idrocarburi policiclici aromatici) nei granuli derivati da PRU.



Il problema evidenziato nel nuovo dossier riguarda la dispersione delle microplastiche nell'ambiente, e fa seguito ai pareri adottati rispettivamente dal Comitato per la valutazione dei rischi (RAC) nel giugno scorso, e dal Comitato Socio-Economico (SEAC) in dicembre.

Il comunicato stampa rilasciato dall'ECHA riferisce che "entrambi i comitati hanno concluso che una restrizione a livello UE ai sensi della legislazione UE sulle sostanze chimiche REACH è il mezzo più appropriato per affrontare i rischi di milioni di piccole particelle di plastica solida che inquinano il nostro ambiente".

Sebbene le microplastiche siano contenute in moltissimi prodotti, come vernici, dentifrici, detersivi e cosmetici, ECHA punta il dito contro i granuli polimerici utilizzati per l'intaso prestazionale dei campi sportivi, i quali durante l'uso verrebbero dispersi nel terreno e nelle acque reflue in una quantità stimata in 16.000 tonnellate l'anno da parte dei 21.000 campi di calcio a 11 e 72.000 campi più piccoli installati in Europa.

A prescindere dalle cifre, contestate da vendor, keholder e produttori, l'ECHA intende pubblicare i pareri finali delle sue commissioni e l'esame della Commissione Europea, la cui decisione

di Sabrina Ortolano

L'erba sintetica in Italia a 15 anni dal congresso di Torino



Intervista ad Antonio Armeni, Presidente Commissione impianti sportivi in erba artificiale della LND.

Fin dal 2005 la Lega presentava, in un convegno, la bozza di un regolamento per la realizzazione di un campo in erba sintetica, frutto del lavoro di un'apposita commissione istituita nel 2001. Da allora il regolamento è stato pubblicato e aggiornato fino all'edizione oggi in vigore.

Che cosa è cambiato nel mondo dell'erba sintetica in questi 15 anni?

Nel corso dei 15 anni trascorsi dall'entrata in vigore del Regolamento per la realizzazione di campi in erba sintetica si è continuato a lavorare per migliorare la qualità degli stessi, perseguendo i tre aspetti che da sempre sono stati considerati alla base delle modifiche apportate e degli studi effettuati:

- la sicurezza dei fruitori delle superfici sintetiche attraverso i test di performance derivanti dagli studi di biomeccanica (ossia lo studio dell'interazione della superficie sportiva in erba artificiale e il corpo del giocatore nello svolgimento delle azioni di gioco);
- la durabilità delle superfici installate attraverso i test destinati a verificare le caratteristiche di resistenza dei componenti, sia agli agenti atmosferici che ai carichi a d'usura;
- l'impatto ambientale, a partire dalla verifica del rilascio dei metalli pesanti (primo test introdotto nel Regolamento) fino alla verifica del contenuto di Idrocarburi Policiclici aromatici e Ftalati con i requisiti previsti dal Regolamento Europeo REACH e al più recente aspetto legato alle microplastiche.

Raggiungendo costantemente, in base a quanto sopra, l'installazione delle superfici e la rispondenza dei componenti utilizzati alle diverse normative, così come attraverso il protocollo di sperimentazione condiviso con i produttori, al fine di verificare e allargare la scelta di componenti, sia per la realizzazione dei sottofondi che per i materiali destinati ai sistemi installati.



In questa pagina, le canne di drenaggio nel St. Jakob Stadium di Basilea (foto FC Basel 1893/S. Grossenbacher via Haurator). Nella pagina destra in alto, schema del sistema di drenaggio Sportix e Clean con substrato filtrante (prod. Haurator). In basso a destra, due campi in erba sintetica realizzati da Same Srl nella città metropolitana di Napoli. Nella seconda foto, in particolare, lo stadio G. Piccolo a Grosseto, con impianto LND Professional e Fila, realizzato da Same con sottofondo Mapeston.

On this page, the drainage channels in the St. Jakob Stadium in Basel (photo FC Basel 1893/S. Grossenbacher via Haurator). On the top right page, diagram of the Sportix e Clean drainage system with filter substrate (prod. Haurator). Bottom right, two synthetic turf fields made by Same Srl in the metropolitan city of

Naples. In the second photo, the G. Piccolo stadium in Grosseto, with LND Professional and Fila turf, made by Same with Mapeston substrate.

56

SICUREZZA

DURABILITA'

IMPATTO AMBIENTALE

SICUREZZA & DURABILITA'

Normativa Armonizzata Europea

UNI EN 1433

NORMA EUROPEA	Canalette di drenaggio per aree soggette al passaggio di veicoli e pedoni Classificazione, requisiti di progettazione e di prova, marcatura e valutazione di conformità	UNI EN 1433
		FEBBRAIO 2008
<p>Drainage channels for vehicular and pedestrian areas Classification, design and testing requirements, marking and evaluation of conformity</p> <p>La norma specifica requisiti per canalette di drenaggio per la raccolta e il convogliamento delle acque superficiali installate in aree soggette a passaggio di veicoli e/o pedoni. La norma si applica anche a unità griglia, fessure e cordoli fino ad un'apertura di 1 000 mm. La norma riporta inoltre le disposizioni per la marcatura CE dei prodotti.</p>		

Classificazione della resistenza agli agenti atmosferici

Grado	Marcatura ^{a)}	Assorbimento d'acqua in % di massa
1	N	nessuna prestazione misurata
2	W	valore medio $\leq 6,5$; nessun risultato individuale $\geq 7,0$

a) Quando si verificano condizioni specifiche di utilizzo corrispondenti a quelle definite nell'appendice B (contatto frequente di una superficie di una canaletta di drenaggio, parzialmente o interamente realizzata in calcestruzzo con acqua stagnante contenente sali antighiaccio in condizioni di gelo o laddove richiesto dai regolamenti), devono essere applicati i requisiti aggiuntivi definiti nell'appendice B e, se appropriato, il prodotto deve essere marcato con "+R". Le edizioni nazionali della presente norma possono dichiarare nella rispettiva premessa nazionale che può essere necessario specificare soltanto uno dei gradi come opportuno per le condizioni climatiche.

Sicurezza & Durabilità

● Marcatura «W+R»

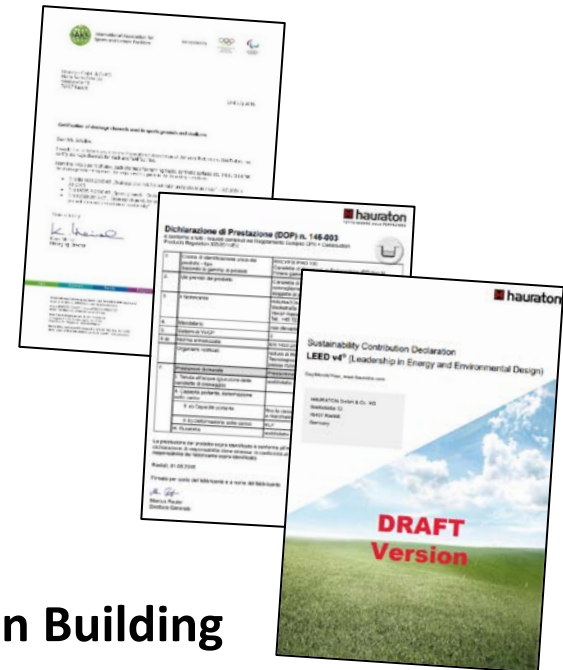
Valore assorbimento acqua conforme alla normativa
Resistenza ai Sali Sciogli Ghiaccio e attacchi chimici

● Marcatura CE

● Riconoscimento IAKS

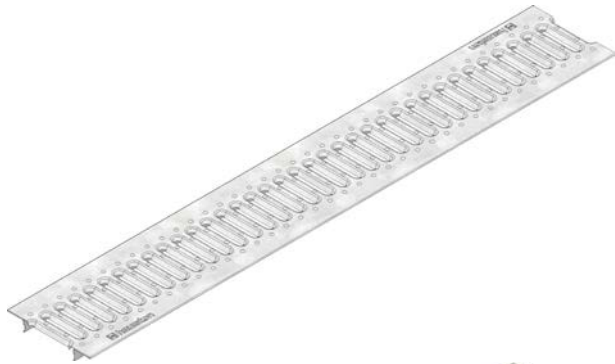
● Dichiarazione di Prestazione (DOP)

● Certificato LEED, BREEAM, Singapore Green Building



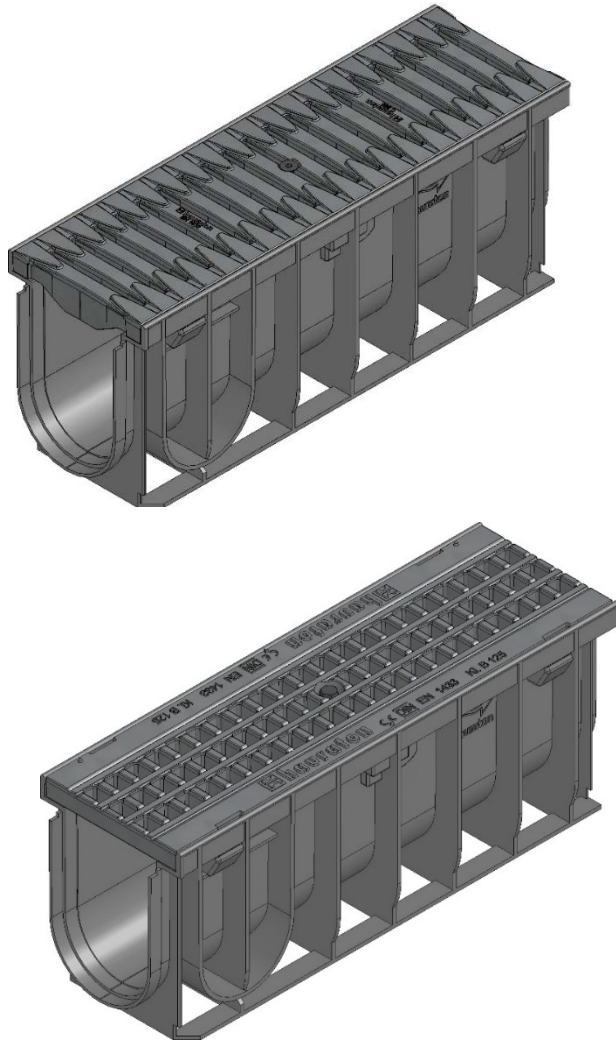
FASERFIX® STANDARD

Campi da calcio in erba Naturale, Sintetica, Mista



SPORTFIX® PRO

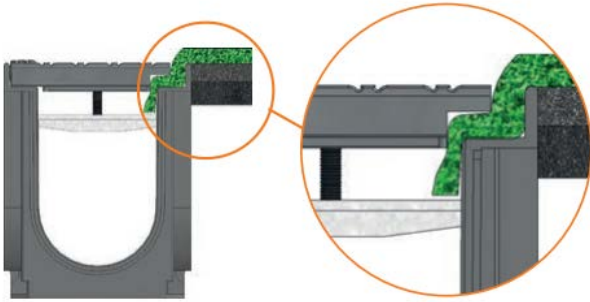
Campi da calcio in erba Naturale, Sintetica, Mista



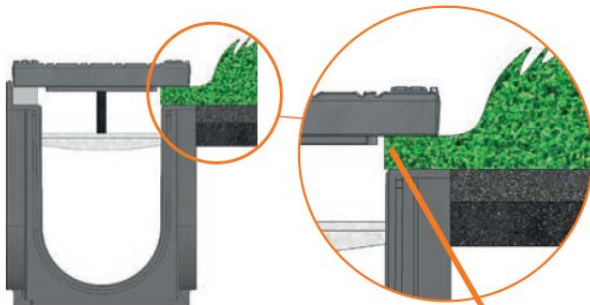
SPORTFIX® ROME

Campi da calcio in erba Sintetica

SPORTFIX® Rome I



SPORTFIX® Rome II



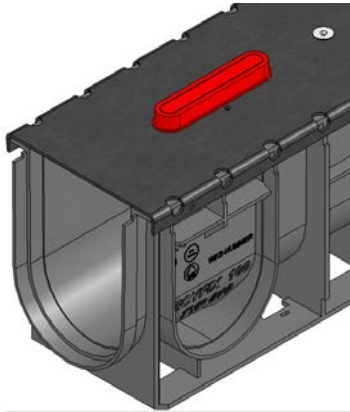
Drenaggio
laterale delle
acque piovane



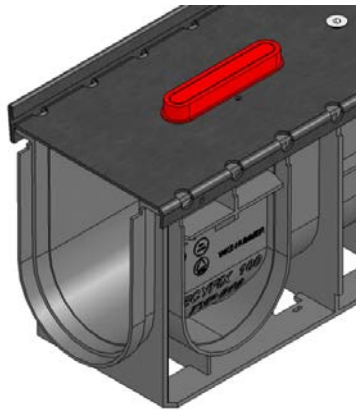
SPORTFIX® Canaletta con fessura

Piste di Atletica

Senza Profilo Salvaprato

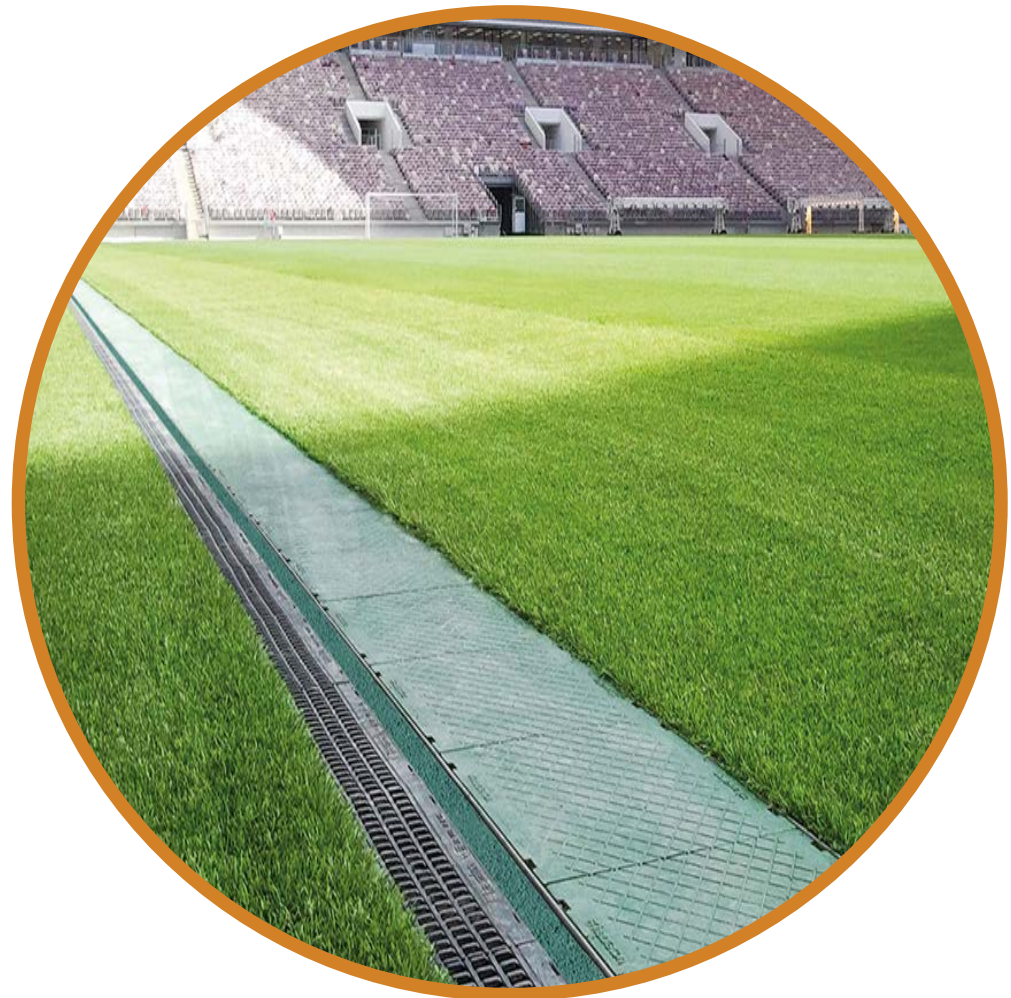


Con Profilo Salvaprato



Canale Passacavi SERVICE CHANNELS

Impianti Sportivi in Generale



RECYFIX® MONOTEC

Impianti Sportivi in Generale



IMPATTO AMBIENTALE



<https://www.youtube.com/watch?v=5iY2foaTyKo&t=1s>



deve essere approvata con una maggioranza del 55% che rappresenti almeno il 65% della popolazione europea.
Se la CE adotta la proposta di vietare il collocamento sul mercato di infilli polimerici, come è stato proposto da ECHA, dopo un periodo transitorio di sei anni, a partire dal 2028 non sarà più permesso mettere in commercio infilli polimerici, e i campi attuali potranno continuare ad essere utilizzati fino ad esaurimento delle scorte.

La norma CEN/TR 17519

L'attenzione alla necessità di non disperdere i materiali artificiali nell'ambiente è comunque già sentita, tanto è vero che all'inizio del 2020 è stata adottata la norma CEN/TR 17519 "Linee guida su come minimizzare la dispersione dell'intaso nell'ambiente", pubblicata in Italia dall'UNI il 10 dicembre.
L'abstract chiarisce che "Il rapporto tecnico descrive le modalità di contenimento dei materiali di riempimento utilizzati in molti tipi di campi sportivi in erba sintetica entro i confini del campo sportivo, in modo che non vengano dispersi nell'ambiente circostante. Ha lo scopo di essere di uso pratico, per creare consapevolezza tra i progettisti del campo, i proprietari di impianti, le società di installazione e coloro che si occupano della manutenzione dei campi sportivi in erba sintetica. È applicabile a tutte le forme di campo sportivo in erba sintetica, da quelli utilizzati per attività comunitarie a quelli utilizzati da atleti professionisti".

Le soluzioni considerate includono barriere di contenimento, griglie di decontaminazione e stazioni di pulizia degli scarponi, filtri per il sistema di drenaggio esistente, o un nastro filtrante intorno al campo, tutti sistemi utili per intrappolare il materiale di riempimento polimerico prima che lasci il perimetro del campo.
Con soluzioni di questo tipo dovrebbe essere possibile ridurre fino al 97% la dispersione dei materiali nell'ambiente, opzione che potrebbe ragionevolmente essere alternativa al drastico divieto di utilizzo dei materiali stessi.

Intervista ad Antonio Armani

Nello stesso anno la LND affermava che vi erano in Italia 15.000 campi con superfici potenzialmente trasformabili in erba sintetica, prevedendo uno sviluppo favorevole del settore. Quali sono oggi i numeri? Quanti di questi campi sono stati trasformati?

Un nostro monitoraggio, negli ultimi due anni il 42% dei cantieri relativi a impianti sportivi è riferibile a campi di calcio e di calcetto, e per la maggior parte riguardano la posa o la sostituzione del manto in erba sintetica. Quanti di questi chiedono l'omologazione? E quali motivazioni consigliano di omologare un campo anche quando non è previsto vi si debbano giocare tornei ufficiali?

Dal 2005 a oggi, omologando sia nuove realizzazioni che rifacimenti, sono stati omologati circa 1920 campi attraverso l'effettuazione dei test di rispondenza ai valori prestazionali previsti dal Regolamento per l'ottenimento del certificato di omologazione, che permette di giocare le partite della LND. Prima di effettuare i test di omologazione si deve chiedere al Collaudo del Sottofondo, per ottenere l'autorizzazione alla posa del manto. L'omologazione è correlata anche per i campi non destinati a tornei ufficiali, in quanto il percorso di realizzazione dei campi in sintetica, indicato nei Regolamenti, fino al raggiungimento dell'omologazione, garantisce tutti i parametri di sicurezza e stabilità su cui si fondano i Regolamenti stessi e che sono a tutela sia dei fruitori delle superfici che di chi è investito nella realizzazione delle stesse. I Regolamenti a oggi sono applicabili solo ai campi regolamentari e M1.

Torniamo ai primi anni: nel 2005 si dibatteva sulla sicurezza dell'intaso polimerico, derivante dall'uso degli pneumatici usati. All'epoca il riferimento tecnico era la norma tedesca DIN 18035. Oggi le preoccupazioni sono superate, con le dettagliate specifiche contenute nel regolamento LND, o ci sono ancora diffidenze da parte del pubblico e degli atleti, nei confronti del sintetico?

La LND si è sempre mossa con largo anticipo in merito all'impatto ambientale e alla sicurezza dei giocatori, come dimostrano i Regolamenti emanati e quanto più sopra indicato a questo proposito (a partire dall'eliminazione dell'utilizzo di SBR nero fino alle micropiastiche). Le diffidenze che possono ancora riversarsi da parte del pubblico e/o degli atleti, sono sicuramente derivate dall'informazione relativa a questi aspetti, che diventa sempre più diffusa, ma che spesso non si accompagna a un approfondimento specifico nei diversi settori. Siamo sicuri che se si riuscisse a far conoscere l'aspetto tecnico e normativo che ci sta dietro al settore dei campi in calcetto, così come i requisiti fissati dai Regolamenti, agli utenti fino lì, le diffidenze sarebbero disipate perseguendo il lavoro svolto e la garanzia derivante dall'ottenimento dei Regolamenti considerati fra i più completi a livello internazionale.

La LND sembra favorevole alla diffusione dell'erba sintetica rinforzata, ma altrettanto piace anche alle prime squadre ancora poco entusiaste del sintetico puro, vista che sia una vera e propria evoluzione del concetto di erba sintetica o sarà sempre un'alternativa riservata ai club più quotati per costo e necessità di manutenzione?

L'erba sintetica rinforzata rappresenta sicuramente un passo in avanti e una valida alternativa ai campi totalmente in erba naturale, non può essere considerata un'evoluzione del concetto di erba sintetica. Il costo di manutenzione di una superficie di questa tipologia è infatti più alto di quello di una superficie sintetica a basso contenuto in termini di ore di gioco/durata della superficie inferiore. Questi aspetti spiegherebbero perché l'utilizzo dell'erba sintetica rinforzata dovrebbe eventualmente essere preso in considerazione da club con una disponibilità economica coerente con queste caratteristiche. È infatti fondamentale che venga svolta la regolare manutenzione, al fine di garantire il mantenimento delle caratteristiche di ogni superficie e dei requisiti richiesti per l'omologazione. In caso contrario non si garantirebbe più il rispetto di tutti gli aspetti di sicurezza a tutela dei giocatori.

CI sono novità in vista da parte della LND?

L'impegno della LND per il futuro resta lo stesso che ha caratterizzato il lavoro di questi 15 anni: migliorare costantemente la qualità dei campi in erba sintetica con il sostegno degli studi anche da parte dei produttori, volti ad ottenere prestazioni sempre più soddisfacenti nel rispetto dell'ambiente.



Norma CEN/TR 17519 «Linee Guida su come minimizzare la dispersione dell'intaso nell'ambiente

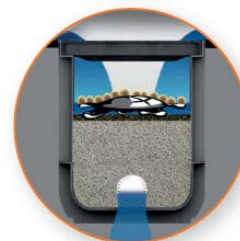
Tra le soluzioni considerate:

Filtri per il sistema di drenaggio esistente

SPORTFIX® CLEAN per il Trattamento delle Microplastiche



Trattamento Polveri Sottili

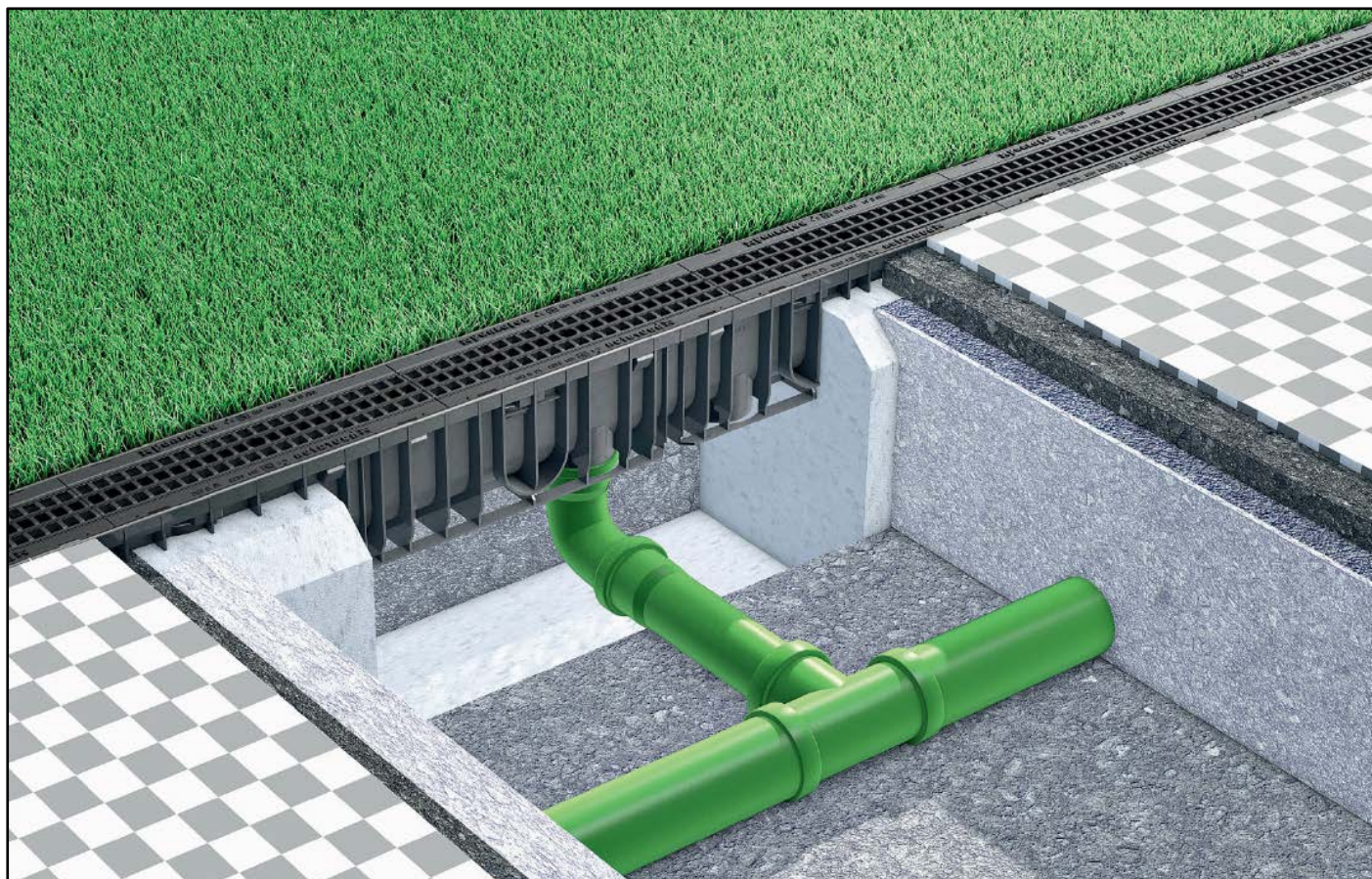


Trattamento Microplastiche

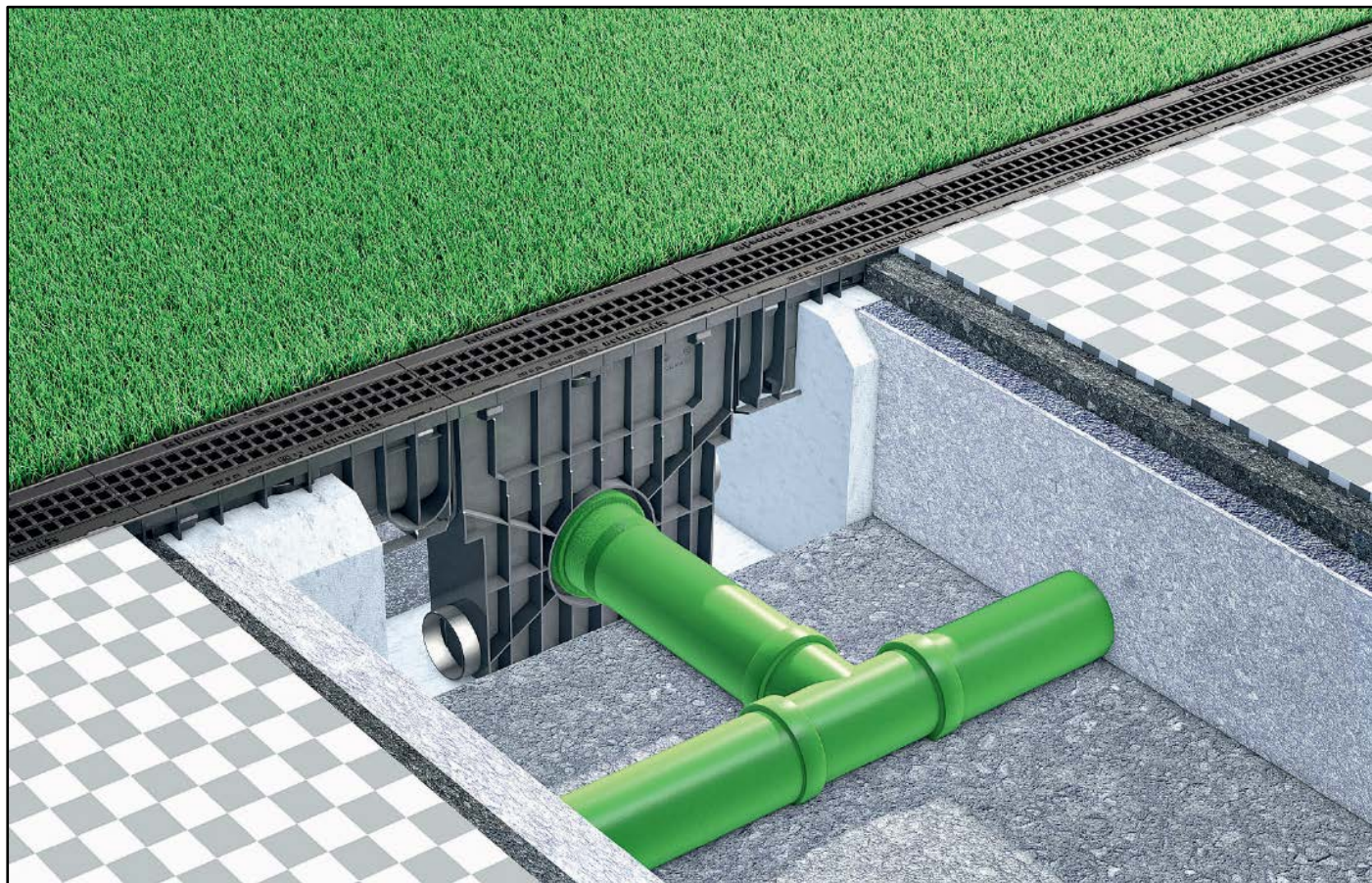


Trattamento Materiale Organico

SPORTFIX® CLEAN per il Trattamento delle Microplastiche



SPORTFIX® CLEAN per il Trattamento delle Microplastiche



SPORTFIX® CLEAN per il Trattamento delle Microplastiche



Ispezione visiva del pozzetto ogni 6 mesi

Manutenzione del canale dopo 3-5 anni
dalla prima installazione

Durata del filtro 25/30 anni

Webinar

Erba Naturale, Sintetica, Mista

Grazie per la Vostra Attenzione

Hauraton Italia S.r.l

Via A. Grandi, 10

I - 60027 Osimo (AN) / Italia

+39 071 720 21 48

tecnico_ita@hauraton.com

TSPORT

SPORT & IMPIANTI